



**SI. DI. PE.**  
Sindacato Direttori Penitenziari  
Segreteria Nazionale

Il SI.DI.PE., Sindacato dei Direttori e Dirigenti in servizio presso gli istituti penitenziari, gli ospedali psichiatrici e centri clinici, i centri di servizio sociale, le scuole, i provveditorati e servizi amministrativi e uffici centrali del DAP, è affiliato alla



## **COMUNICATO SINDACALE**

**23-2-2009**

### **MEGLIO ESSERE CHIARI**

**(Sul modello di sistema penitenziario da preferirsi...)**

Aderendo all'invito rivoltomi da numerosi colleghi, replico al *nervoso* comunicato stampa, apparso sulla rassegna di "Ristretti News" del 19 febbraio sc., ove si apprende che tre segretari nazionali, di altrettante associazioni di categoria dei funzionari della polizia penitenziaria, oltre che il segretario generale di una O.S., non avrebbero gradito il costante e continuo invito che, come **SI.DI.PE.**, facciamo di **vedere recuperato, al sistema penitenziario, l'insieme di risorse umane**, variamente **distratte dai circuiti penitenziari**, all'interno dei quali la penuria di personale tocca punte che già da tempo hanno superato i livelli di allarme.

Nell'occasione, profitterò per esprimere alcune osservazioni in merito al modello di sistema penitenziario che sembrerebbe preferirsi da parte di alcuni.

**Non è un caso**, infatti, **che nella generalità dei sistemi democratici le carceri siano governate da funzionari civili, direttori penitenziari**, di regola non organicamente inquadrati in un corpo di polizia, ma non per questo disattenti alle problematiche della sicurezza (non è un caso isolato, si pensi, nelle rispettive funzioni, ai **magistrati** ed ai **prefetti**...).

**I Direttori devono rappresentare**, all'interno di un carcere, **un costante riferimento di legalità per tutta la comunità penitenziaria, assicurando**, in ossequio alle leggi, regolamenti, disposizioni, etc., **che la privazione della libertà non si spinga al punto di ledere i diritti fondamentali della persona detenuta** e, nel contempo, **garantire** alla collettività **che, quanti, condannati o persone sottoposte a misure cautelari detentive, non costituiscano, almeno per un qualche tempo, un pericolo per la sicurezza.**

Nel nostro ordinamento, tra l'altro, si esige **ancora qualcosa in più: che la pena sia rieducativa.**

**Da ciò ne consegue che il Direttore è tenuto ad essere il punto di sintesi tra trattamento rieducativo e sicurezza, proprio al fine di meglio perseguire le finalità polifunzionali della pena statuite dall'art.27, comma 3°, della Costituzione.**

Si comprenderà allora come, allo stato attuale del diritto positivo, *risulti singolare immaginare un sistema penitenziario che possa fare a meno dei direttori* e che affidi, *in via esclusiva, e senza doverne dare conto*, il governo della custodia delle persone detenute in mano ad un Corpo di polizia, ancorché diretto da propri funzionari in uniforme.

Insomma, in sintesi, il legislatore sembrerebbe avere preferito l'adozione dell'antico motto latino: "**Qui custodiet custodes ?**"

Ciò detto, spero con chiarezza e senza alcun biasimo verso chi non condivide analogo sensibilità, ribadisco che è **scandaloso che, nonostante l'immissione in servizio di tanti Commissari del Corpo della Polizia Penitenziaria, ancora vi siano istituti penitenziari e**



**SI. DI. PE.**  
Sindacato Direttori Penitenziari  
Segreteria Nazionale

Il SI. DI. PE., Sindacato dei Direttori e Dirigenti in servizio presso gli istituti penitenziari, gli ospedali psichiatrici e centri clinici, i centri di servizio sociale, le scuole, i provveditorati e servizi amministrativi e uffici centrali del DAP, è affiliato alla



**nuclei di traduzione e piantonamento privi di tali figure professionali**, le stesse che, però, **affollano gli uffici provveditoriali e ministeriali**, dove spesso può capitare di vederli svolgere funzioni non loro ma di ruoli dirigenziali esperiti.

**E' sindacabile che tanti funzionari del Corpo**, i quali avrebbero dovuto confortare, con il loro entusiasmo, in specie se giovani, il quotidiano sacrificio di migliaia di poliziotti penitenziari, sovrintendenti, ispettori e di commissari del ruolo speciale (molti dei quali hanno già dato all'amm.ne e continuano a dare...), **siano invece assiepati in contesti ben diversi da quelli costituiti da carceri sovraffollate di detenuti di tutto il Mondo**, dove quotidianamente si verificano episodi di violenza non di rado frutto di una **tensione alimentata proprio dalla penuria di personale di polizia**, aggravata da quella di educatori, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi, ed ancora dirigenti penitenziari.

**E' sindacabile che vi siano intere regioni dove pochi dirigenti penitenziari devono assicurare il regolare funzionamento di tutti gli istituti penitenziari del distretto (cosa che accade anche per gli uffici dell'esecuzione penale esterna...)**, senza che questi, **insieme ai loro Comandanti di reparto**, siano affiancati, su quella **prima linea costituita dalla periferia**, da quanti, **semmai commissari di prima nomina**, erano attesi come importante risorsa.

**E' immorale accettare, con condiscendenza, una realtà penitenziaria dove quanti, protetti, se la defilano dalle responsabilità del governo territoriale delle carceri**, all'interno delle quali il quotidiano assume i connotati dell'emergenza, **però sono altrettanto rapidi, e sibilanti, nell'attribuire giudizi di valore indirizzati su coloro che sono rimasti al proprio posto.**

Se è questo il nuovo corso, **per favore, sinceramente, ridateci i "vecchi marescialli"**, che con la loro autorevolezza formata sul campo, ed il coraggio di chi, offrendosi come servitore dello Stato, non ha paura delle situazioni difficili, erano sempre, **diuturnamente e lealmente**, accanto ai Direttori ed al restante personale di polizia ed agli altri operatori.

**Il Segretario Nazionale  
Dr. Enrico SBRIGLIA**